



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- VISTA la legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA), dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (ora Istituti superiori di studi musicali non statali);
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508, e in particolare l'articolo 2 che riconosce l'autonomia statutaria delle suddette istituzioni e stabilisce che esse, attraverso i propri statuti e nel rispetto delle disposizioni in esse previste, disciplinano lo svolgimento dell'attività didattica e di ricerca e la correlata attività di produzione, nonché la realizzazione degli interventi di propria competenza per il diritto allo studio.
- VISTO il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca e, in particolare, l'articolo 19, commi 4 e 5;
- VISTO l'articolo 19, comma 5, del citato decreto-legge n. 104 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, il quale prevede che la ripartizione delle risorse destinate agli Istituti avvenga sulla base di criteri definiti con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti gli enti locali finanziatori, "tenendo conto anche della spesa di ciascun Istituto nel corso dell'ultimo triennio e del numero di unità di personale assunte secondo le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dell'alta formazione, artistica, musicale e coreutica";
- VISTO l'articolo 1, comma 54 della legge 13 luglio 2015 n. 107 che ha stabilito in 5 milioni di euro lo stanziamento di cui all'articolo 19, comma 4, del citato decreto-legge n. 104 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 a decorrere dall'anno 2016;
- VISTO il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e in particolare l'art. 22-bis, relativo ai processi di statizzazione e razionalizzazione, fra l'altro, degli Istituti superiori di studi musicali non statali, alla copertura dei cui oneri si contribuisce con quota parte delle risorse destinate alle Istituzioni non statali;
- VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, (legge di bilancio 2018) e in particolare, l'articolo 1, comma 652, che ha integrato le risorse disponibili per la statizzazione dei predetti Istituti;
- VISTO lo stanziamento disponibile sul capitolo 1781 "Contributi agli Istituti superiori di studi musicali non statali" dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2018 pari ad € 3.720.452 al netto della riduzione di € 1.200.000 disposta ai sensi dall'art. 22-bis, comma 5, lettera a) in sede di conversione in legge n.



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

21 giugno 2017, n. 96, del decreto-legge n. 50 del 24 aprile 2017 e dalla riduzione di € 79.548 prevista dall'articolo 1, comma 63, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2016 n. 633, recante "criteri di ripartizione delle risorse destinate agli Istituti superiori di studi musicali non statali per l'anno 2016";
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 24 luglio 2017, n. 513, recante "criteri di ripartizione delle risorse destinate agli Istituti superiori di studi musicali non statali per l'anno 2017";
- SENTITA l'Associazione nazionale dei comuni italiani, ai sensi del citato articolo 19, comma 5;
- SENTITA l'Unione Province d'Italia, ai sensi del citato articolo 19, comma 5;
- RITENUTA la necessità e l'urgenza di determinare per il corrente esercizio finanziario i criteri di ripartizione agli Istituti superiori di studi musicali non statali del predetto fondo, nelle more dell'avvio del loro processo di statizzazione;

DECRETA

Art.1

1. L'importo dello stanziamento di cui alle premesse, pari a € 3.720.452 è assegnato agli Istituti superiori di studi musicali non statali secondo i seguenti criteri:
- € 2.976.362 sono ripartiti attribuendo a ciascun istituto una quota proporzionale all'assegnazione disposta nell'anno 2017 ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 24 luglio 2017, n. 513;
 - € 744.090 sono ripartiti proporzionalmente:
 - a) per il 50% in base al numero degli studenti iscritti nell'a.a. 2016/17;
 - b) per il 25% in misura inversamente proporzionale all'ammontare medio dell'avanzo di amministrazione disponibile nel triennio 2013 - 2015, secondo i seguenti parametri:

Ammontare dell'Avanzo di amministrazione disponibile	Parametro
Fino a € 50.000	20
Compreso tra € 50.000 ed € 100.000.	10
Oltre € 100.000, ovvero Istituzioni che non hanno comunicato i dati o che nel periodo considerato non erano in possesso di un bilancio autonomo.	5



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

c) per il 25% in base al numero di docenti in servizio nell'anno accademico 2016/17 e assunti secondo le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dell'alta formazione, artistica, musicale e coreutica.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità e al competente Ufficio Centrale di Bilancio per il controllo preventivo di regolarità contabile.

IL MINISTRO
Sen. Valeria Fedeli

TABELLA 1 - RIPARTIZIONE CONTRIBUTO 2018 ISSM NON STATALI (DM n. 228 del 21 marzo 2018)

sede	cod_sede	DATI PER RIPARTO RISORSE				Assegnazione 2018				
		Peso assegnazione 2017	Peso studenti a.a. 2016/2017	peso avanzo amministrazione disponibile media 2013-2015	peso docenti in servizio a.a. 2016/2017	quota assegnazione 2017 (a)	quota studenti (b)	quota avanzo amministrazione (c)	quota docenti (d)	Totale 2018 e=(a+b+c+d)
AOSTA	7265	4,9%	3,9%	2,8%	7,2%	146.849	14.613	5.167	13.385	180.014
BERGAMO	7315	6,3%	5,1%	11,1%	4,6%	187.582	18.845	20.669	8.580	235.676
CALTANISSETTA	7329	7,1%	9,7%	2,8%	6,5%	209.874	35.941	5.167	12.013	262.995
CATANIA	7224	10,5%	10,7%	2,8%	15,1%	312.564	39.834	5.167	28.144	385.709
CREMONA	7249	3,9%	1,2%	11,1%	2,2%	114.976	4.457	20.669	4.119	144.221
GALLARATE (VA)	7323	2,8%	2,0%	2,8%	2,0%	82.425	7.617	5.167	3.775	98.984
LIVORNO	7298	5,2%	5,4%	2,8%	5,5%	155.241	20.255	5.167	10.296	190.959
LUCCA	7268	5,5%	5,2%	5,6%	6,6%	163.201	19.296	10.335	12.356	205.188
MODENA e Carpi	7264	6,4%	9,1%	2,8%	6,8%	191.588	33.797	5.167	12.699	243.251
NOCERA TIRINESE (CZ)	7253	6,7%	11,2%	5,6%	3,1%	198.554	41.639	10.335	5.835	256.363
PAVIA	7255	4,6%	4,0%	2,8%	3,9%	136.024	14.839	5.167	7.208	163.238
RAVENNA	7225	3,5%	2,8%	2,8%	4,8%	104.386	10.382	5.167	8.924	128.859
REGGIO EMILIA e Castelnovo Ne' Monti	7248	7,8%	9,2%	11,1%	5,0%	232.196	34.079	20.671	9.265	296.211
RIBERA (AG)	7283	3,6%	3,7%	11,1%	2,2%	107.662	13.823	20.669	4.119	146.273
RIMINI	7319	2,9%	2,2%	2,8%	2,6%	87.446	8.125	5.167	4.805	105.543
SIENA	7226	5,5%	3,2%	11,1%	5,4%	162.464	11.905	20.669	9.953	204.991
TARANTO	7261	7,8%	7,6%	2,8%	10,3%	232.885	28.211	5.167	19.220	285.483
TERNI	7227	5,1%	3,9%	5,6%	6,1%	150.445	14.388	10.335	11.326	186.494
TOTALE		100%	100%	100%	100%	2.976.362	372.046	186.022	186.022	3.720.452